



IL CAVALIERE INESISTENTE

👁️ SCHEDA PER IL DOCENTE

PAGINE: 192

CODICE: 9788804688938

ANNO DI PUBBLICAZIONE:

2023 (ultima edizione)

COLLANA: Oscar Junior



ITALO CALVINO

Italo Calvino nasce a Santiago de Cuba nel 1923 e muore a Siena nel 1985. Rappresenta uno degli autori più importanti della letteratura del secondo Novecento.

I genitori sono due scienziati e la scienza troverà ampio spazio nella sua opera.

Calvino esordisce nel 1947 con *Il sentiero dei nidi di ragno*, un romanzo ambientato durante la Resistenza. Nel 1952 pubblica, con grande successo, *Il visconte dimezzato*, la prima opera della trilogia *I nostri antenati*; le altre due sono *Il barone rampante* (1957) e *Il cavaliere inesistente* (1959). Successivamente escono *Marcovaldo* (1963), *Le Cosmicomiche* (1965), *Ti con zero* (1967), *Le città invisibili* (1972), *Se una notte d'inverno un viaggiatore* (1979), *Palomar* (1983). Calvino è autore anche di opere saggistiche come *Lezioni americane* (1988) e *Perché leggere i classici* (1991), pubblicate postume.

LA STORIA

Agilulfo è un cavaliere al servizio di Carlo Magno, che esiste solo attraverso la forza di volontà e la coscienza. La sua armatura è vuota e lui non ha i bisogni e le pulsioni degli uomini, anzi, agisce sempre in modo diligente e composto.

Una notte all'accampamento arriva il giovane Rambaldo, che rimane colpito da Agilulfo e lo prende come modello. Rambaldo si innamora della compagna d'armi Bradamante, ma lei è innamorata proprio di Agilulfo.

Durante una marcia di avvicinamento, l'esercito incontra Gurdulù, un uomo che esiste ma è privo di coscienza, e che diventerà lo scudiero di Agilulfo.

Un giorno il giovane Torrismondo svela di essere il figlio di Sofronia, la donna che, 15 anni prima, Agilulfo aveva salvato dalle mani di alcuni briganti, preservandone la verginità e ottenendo così il titolo di cavaliere. Sofronia

era la principessa di Scozia e avrebbe concepito Torrismondo con un membro del Sacro Ordine del Gral, quindi i duchi di Cornovaglia lo avrebbero adottato per salvare le apparenze. Colpito nell'onore, Agilulfo parte alla ricerca della donna per scoprire la verità, seguito da Bradamante, Rambaldo e Torrismondo.

Agilulfo rintraccia Sofronia e la riporta in Francia, dove la donna si innamora di Torrismondo, che in realtà non è suo figlio, perché la principessa è stata concepita dal re di Scozia con una contadina e Torrismondo dalla regina con un cavaliere del Sacro Ordine del Gral.

L'onore di Agilulfo è salvo, ma lui scappa via prima di scoprire la verità e lascia la sua armatura a Rambaldo. Alla fine anche Bradamante rivela la propria identità: è la monaca scrivana suor Teodora, narratrice della storia. Rifugiata in un convento per fare penitenza, la donna si innamora di Rambaldo e fugge dal monastero con lui.

I TEMI

Il cavaliere inesistente chiude la trilogia *I nostri antenati* ma, come ha scritto lo stesso Calvino nella nota all'edizione 1960, rappresenta più un prologo che un epilogo.

Il romanzo, scrive sempre l'autore nel testo citato, verte sull'uomo artificiale che "essendo tutt'uno con i prodotti e con le situazioni, è inesistente, perché non fa più attrito con nulla, non ha più rapporto (lotta e attraverso la lotta armonia) con ciò che (natura e storia) gli sta attorno, ma solo astrattamente funziona".

Tutti i personaggi che ruotano attorno ad Agilulfo mostrano un modo di essere: Gurdulù incarna l'esistenza senza coscienza, Rambaldo esprime la morale pratica che dà prova della propria esistenza attraverso l'azione, Torrismondo raffigura la morale assoluta che conferma la propria esistenza da qualcos'altro rispetto a sé stesso, Bradamante rappresenta l'amore come guerra e Sofronia l'amore come pace.

Il romanzo si presta anche a un confronto con i poemi epico-cavallereschi, in particolare con l'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto, in cui Ruggiero conquista la sua Bradamante dopo aver maturato una coscienza di sé.

La figura di Bradamante-Suor Teodora offre a Calvino, e quindi al lettore, lo spunto per riflettere sulla scrittura, con i suoi ostacoli e le sue potenzialità.





Italo Calvino

IL CAVALIERE INESISTENTE

 SCHEDA PER LO STUDENTE

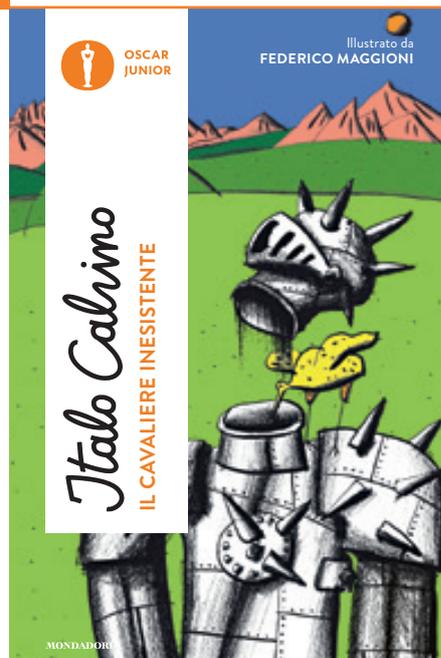
PAGINE: 192

CODICE: 9788804688938

ANNO DI PUBBLICAZIONE:

2023 (ultima edizione)

COLLANA: Oscar Junior



ITALO CALVINO

Italo Calvino nasce a Santiago de Cuba nel 1923 e muore a Siena nel 1985. Rappresenta uno degli autori più importanti della letteratura del secondo Novecento.

I genitori sono due scienziati e la scienza troverà ampio spazio nella sua opera.

Calvino esordisce nel 1947 con *Il sentiero dei nidi di ragno*, un romanzo ambientato durante la Resistenza. Nel 1952 pubblica, con grande successo, *Il visconte dimezzato*, la prima opera della trilogia *I nostri antenati*; le altre due sono *Il barone rampante* (1957) e *Il cavaliere inesistente* (1959). Successivamente escono *Marcavaldo* (1963), *Le Cosmicomiche* (1965), *Ti con zero* (1967), *Le città invisibili* (1972), *Se una notte d'inverno un viaggiatore* (1979), *Palomar* (1983). Calvino è autore anche di opere saggistiche come *Lezioni americane* (1988) e *Perché leggere i classici* (1991), pubblicate postume.

LA STORIA

Agilulfo è un cavaliere al servizio di Carlo Magno, che esiste solo attraverso la forza di volontà e la coscienza. La sua armatura è vuota e lui non ha i bisogni e le pulsioni degli uomini, anzi, agisce

sempre in modo diligente e composto.

Una notte all'accampamento arriva il giovane Rambaldo che resta colpito da Agilulfo e lo prende come modello. Rambaldo si innamora della compagna d'armi Bradamante, ma lei è innamorata proprio di Agilulfo.

Nel frattempo, durante una marcia di avvicinamento, l'esercito incontra Gurdulù, un uomo che esiste ma che è privo di coscienza, e che diventerà lo scudiero di Agilulfo.

Un giorno, il giovane Torrismondo fa una rivelazione che mette in dubbio l'impresa per la quale Agilulfo ha ottenuto il titolo di cavaliere. Il protagonista parte così alla ricerca delle prove per difendere il proprio onore, seguito da Bradamante, Rambaldo e dallo stesso Torrismondo.

PERCHÉ LEGGERLO...

- * Perché il protagonista sembra rigido e solitario, ma in realtà ha il desiderio di tutti noi: sentirsi parte di un gruppo.
- * Perché conoscerai tanti personaggi amabili e curiosi.
- * Perché il racconto è scorrevole e appassionante.

1 Quando e dove è ambientato il romanzo?

.....

2 Chi è il protagonista del romanzo?

.....

.....

3 Qual è la sua particolarità?

.....

4 Quali sono i personaggi principali?

.....

5 Perché Rambaldo si unisce ai paladini?

.....

6 Durante il suo primo combattimento, Rambaldo viene soccorso da un cavaliere. Chi è? Che cosa scopre su Rambaldo sulla sua identità? Quali sentimenti nascono in lui?

.....

.....

7 Di chi è innamorata Bradamante?

.....

8 Chi è Gurdulù?

.....

.....

9 Chi è veramente suor Teodora?

.....



1 Perché Agilulfo passa le notti girando per l'accampamento?

.....

2 Scrivi almeno tre aggettivi che descrivono il carattere di Agilulfo.

.....

3 Fin dal primo incontro Rambaldo rimane colpito da Agilulfo. Perché? Se non lo ricordi, rileggi il secondo capitolo.

.....

.....

.....

4 Perché Carlomagno nomina Gurdulù scudiero di Agilulfo?

.....

.....

5 Grazie a quale impresa, Agilulfo è diventato cavaliere?

.....

6 Chi è Sofronia? Che cosa la lega ad Agilulfo? Cosa pensa Torrismondo sulla sua identità?

.....

.....

.....



7 Nel capitolo settimo, dopo le rivelazioni di Torrismondo, i personaggi principali partono alla ricerca di qualcosa. Completa la tabella scrivendo chi cerca chi, per quale motivo e con quale scopo (solo Agilulfo e Torrismondo).

CERCATORE	PERSONA CERCATA	MOTIVO	SCOPO
Agilulfo			
Torrismondo			
Bradamante			
Rambaldo			

8 Che cosa succede ad Agilulfo alla fine del romanzo?

.....



1 Chi è il narratore?

.....

2 Perché scrive?

.....

3 Segna le affermazioni che si riferiscono al narratore.

- A Il narratore è interno
- B Il narratore è in terza persona
- C Il narratore è in prima persona
- D Il narratore è un personaggio della storia
- E Il narratore è impersonale
- F Il narratore è palese



4 Ricostruisci i momenti fondamentali della narrazione. L'esercizio è avviato.

Situazione iniziale	Agilulfo è un paladino di Carlo Magno che vive in una particolare condizione: esiste solo attraverso la forza di volontà e la coscienza. Una notte all'accampamento arriva il giovane Rambaldo...
Rottura dell'equilibrio	Il giovane cavaliere Torrismondo mette in dubbio...
Napoleone	Agilulfo parte alla ricerca di...
Ladri di frutta	Torrismondo e Sofronia si innamorano.
Nobili spagnoli	Torrismondo trova conferma...



5 “La faccia di Gurdulú s’illuminò; era una larga faccia accaldata in cui si mischiavano caratteri franchi e moreschi: una picchiettatura di efelidi rosse su una pelle olivastra; occhi celesti liquidi venati di sangue sopra un naso camuso e una boccaccia dalle labbra tumide; pelo biondiccio ma crespo e una barba ispida a chiazze. E in mezzo a questo pelo, impigliati, ricci di castagna e spighe d’avena.” (Terzo capitolo, pag. 40)

Quali tratti prevalgono in questa descrizione?

- A caratteriali
- B sociali
- C fisici
- D psicologici

6 “A Rambaldo successe tutto diverso da come gli avevano detto. Si buttò a lancia avanti, trepidante nell’ansia dell’incontro tra le due schiere. Incontrarsi, s’incontrarono; ma tutto pareva calcolato perché ogni cavaliere passasse nell’intervallo tra due nemici, senza che si sfiorassero nemmeno. Per un po’ le due schiere continuarono a correre ognuna nella propria direzione dandosi reciprocamente la schiena, poi si voltarono, cercarono di venire allo scontro, ma ormai l’impeto era perso. Chi lo trovava più l’argalif, là in mezzo? Rambaldo andò a cozzare scudo a scudo con un saracino duro come un baccalà.

Di far largo all’altro, pareva che nessuno dei due avesse voglia: si spingevano con gli scudi, mentre i cavalli puntavano gli zoccoli in terra.” (Quarto capitolo, pag. 51-52)

Quale tipo di sequenza è presente in questo passo?

- A Dialogica
- B Narrativa
- C Descrittiva
- D Riflessiva

7 Il narratore narra rispettando la fabula? Motiva la tua risposta.

.....

.....

.....

8 Sono presenti dei flashback?

.....

.....

.....



1 Di solito il narratore interno non è onnisciente, ma in questo romanzo il narratore ne possiede le caratteristiche.
Per ognuna delle peculiarità riportate sotto, cerca un esempio dal testo e riporta il capitolo e il numero di pagina.

- Descrive situazioni e personaggi da un punto di osservazione superiore

.....

- Conosce i pensieri e i sentimenti dei personaggi

.....

- Inserisce commenti e richiami al lettore

.....

- Anticipa fatti non ancora accaduti

.....

2 Individua quale delle seguenti frasi non è una similitudine ed evidenziala.

- A** I loro argentei scudi s'alzavano e s'abbassavano come branchie d'un pesce
- B** Gettò le braccia al collo del cavallo fermo come una statua
- C** La penna mi è ritornata pesante come una trave
- D** Il cavallo di Rambaldo è una freccia

Di quale figura retorica si tratta?

.....



3 Sottolinea l'ossimoro presente in questo passo.

“Corre e s’innamora il giovane, insicuro di sé, felice e disperato, e per lui la donna è quella che certamente c’è, e lei sola può dargli quella prova.”



4 “Solo ad Agilulfo questo sollievo non era dato. Nell’armatura bianca, imbardata di tutto punto, sotto la sua tenda, una delle più ordinate e confortevoli del campo cristiano, provava a tenersi supino, e continuava a pensare: non i pensieri oziosi e divaganti di chi sta per prender sonno, ma sempre ragionamenti determinati e esatti. Dopo poco si sollevava su di un gomito: sentiva il bisogno d’applicarsi a una qualsiasi occupazione manuale, come il lucidare la spada, che già era ben splendente, o l’ungere di grasso i giunti dell’armatura. Non durava a lungo: ecco che già s’alzava, ecco che usciva dalla tenda, imbracciando lancia e scudo, e la sua ombra biancheggiante trascorreva per l’accampamento.”

(Secondo capitolo, pag. 15)

Quale tipo di sequenza è presente in questo passo?

- A Dialogica
- B Narrativa
- C Descrittiva
- D Riflessiva

5 Descrivi il rapporto tra Agilulfo e Rambaldo.

.....

.....

.....

.....

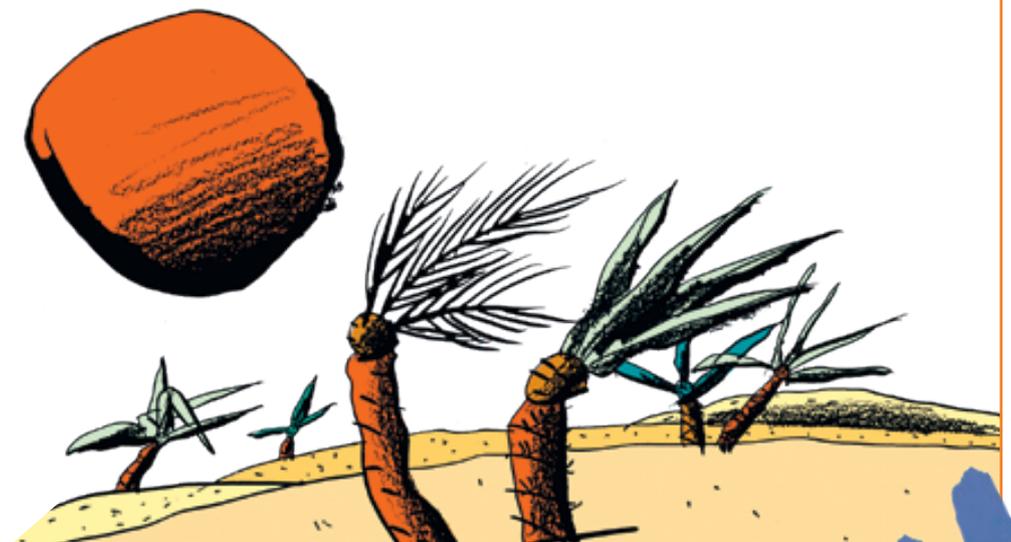
.....

.....

.....

6 Individua quale figura retorica è presente in questa frase: “Libro, ora sei giunto alla fine”.

- A Metafora
- B Anafora
- C Apostrofe
- D Iperbole





- 1 Il romanzo contiene molti termini del lessico guerresco tipico di poemi epici cavallereschi. Scrivi il significato dei termini riportati nello schema.

Rancio	
Gavetta	
Scontro campale	
Brandire	
Usbergo	
Cotta di maglia	
Guarnacca	
Gualdrappa	

- 2 Sottolinea i complementi presenti nelle seguenti frasi.

Moto a luogo	... dal momento in cui era giunto al campo scopriva che tutto era diverso da come sembrava...
Stato in luogo	Dall'altra parte, al campo degli Infedeli, tutto uguale
Moto da luogo	... la voce giungeva metallica da dentro l'elmo chiuso...
Moto per luogo	Vedendovi girare per di qui, mi credevo...
Materia	La mano di ferro dell'armatura bianca era posata ancora sui capelli del giovane.
Tempo continuato	Già da più di tre ore erano lì
Tempo determinato	... si sapeva già oggi per domani chi avrebbe vinto
Fine	ecco che Agilulfo aveva preso a fare gli esercizi come si stesse addestrando per il prossimo combattimento
Causa	... restò mortificato per il tono prima che per il senso del discorso.
Specificazione	Carlomagno cavalcava alla testa dell'esercito dei Franchi.

- 3 Indica in quale frase è presente un complemento di specificazione.
- A) Ulivieri di Vienna, sire!
 - B) Un cavaliere sta correndo verso di lui.
 - C) D'un tratto, tre squilli di tromba.
 - D) Il re era giunto di fronte a un cavaliere dall'armatura tutta bianca.



4 Distingui le frasi semplici da quelle complesse.

	SEMPLICE	COMPLESSA
Rambaldo si diresse al padiglione della Sovrintendenza ai Duelli, alle Vendette e alle Macchie dell'Onore.		
Quello è un cavaliere che non c'è.		
Rambaldo dava in smanie.		
Potrei esserci anch'io, e in bella comitiva, con giovani miei pari, e fantesche e famigli.		
Ma questo, si capisce, è un gran disordine.		
È un uomo senza nome e con tutti i nomi possibili.		

5 Sottolinea la frase principale dei seguenti periodi.

- A Di riscattare l'uccisione di suo padre col sangue dell'argalif Isoarre, gli era già quasi passata la voglia.
- B I cuccinieri lorenesi, finito di distribuire il rancio alla truppa, avevano abbandonato la marmitta a Gurdulú.
- C A colpi di spada Agilulfo e Rambaldo, di pala Gurdulú, cacciano i neri visitatori e li fanno volar via.
- D Questa storia che ho intrapreso a scrivere è ancora più difficile di quanto io non pensassi.

6 Distingui i predicati verbali da quelli nominali.

	VERBALE	NOMINALE
Sotto la mia cella è la cucina del convento.		
Un giovane era sbucato da una siepe.		
Le trombe suonano l'allarme.		
L'elmo era vuoto.		
Era un bravo spadaccino.		
C'era uno stagno.		

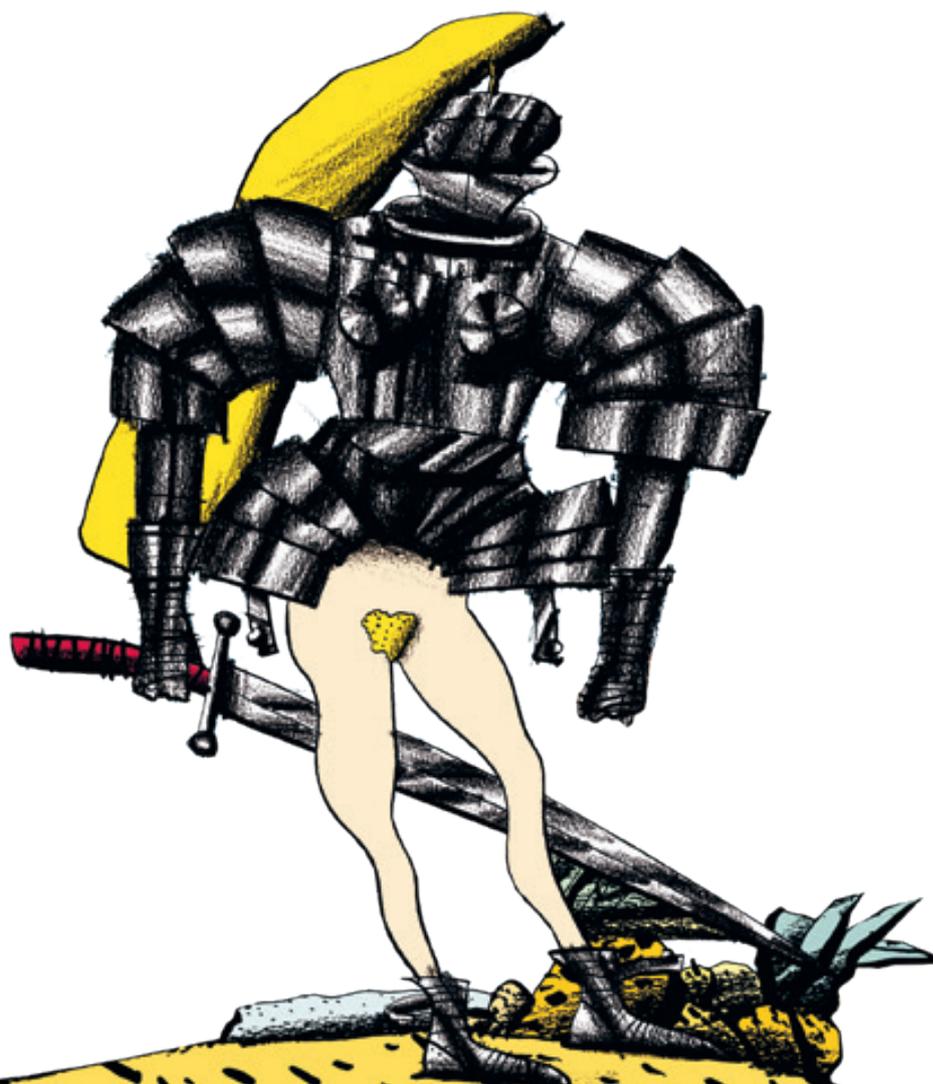


7 In quale delle seguenti frasi il soggetto è sottinteso?

- A Ma ben più grave era la posta in gioco per Agilulfo.
- B Agilulfo chinò il ginocchio.
- C Non saluto nemmeno la badessa.
- D Non c'era dubbio.

8 Indica quale tipo di congiuntivo è presente nella frase "Potessi assopirmi almeno un momento...".

- A Desiderativo
- B Dubitativo
- C Esortativo
- D Concessivo



ESERCIZI DI SCRITTURA

- 1 “Ancora confuso era lo stato delle cose del mondo, nell’Evo in cui questa storia si svolge.” Ricostruisci il contesto storico che fa da sfondo al romanzo: la guerra dei paladini di Carlo Magno contro i saraceni.
- 2 Ricostruisci la storia di Sofronia e Torrismondo, rileggendo l’ottavo e il nono capitolo.
- 3 Alla fine del romanzo Agilulfo sparisce lasciando la sua armatura a Rambaldo. Scrivi un finale diverso.
- 4 “Corro, Rambaldo. Non saluto nemmeno la badessa. Già mi conoscono e sanno che dopo zuffe e abbracci e inganni ritorno sempre a questo chiostro. Ma adesso sarà diverso... Sarà...”
Scrivi il dialogo in cui Bradamante comunica a Rambaldo di essere innamorata di lui.
- 5 “La presenza di un ‘io’ narratore-commentatore fece sì che parte della mia attenzione si spostasse dalla vicenda all’atto stesso dello scrivere, al rapporto tra la complessità della vita e il foglio su cui questa complessità si dispone sotto forma di segni alfabetici”.

Così scrive Italo Calvino nella nota all’edizione del 1960. Ripercorri le considerazioni sul processo della scrittura fatte dalla narratrice Suor Teodora: perché ha cominciato a scrivere, quali difficoltà incontra, quale scopo si è prefissa.

- 6 Descrivi l’illustrazione a pag. 157: delinea il soggetto principale e il paesaggio e riporta quali colori sono stati usati. L’illustrazione è realistica o fantastica? Ti sembra adatta a questo romanzo? Lo stile richiama un artista che conosci o che hai studiato? Motiva le tue risposte.

RIFLESSIONI DI EDUCAZIONE CIVICA

- 1 Partendo dalle figure femminili del romanzo, esegui una ricerca sulla condizione della donna nel Medioevo.
- 2 Nel Medioevo non esisteva il concetto di libertà di religione, mentre ora le Costituzioni degli stati democratici la riconoscono. Cerca gli articoli della nostra Costituzione che sanciscono la libertà di culto.
- 3 Agilulfo suscita subito l’ammirazione di Rambaldo per il suo rigore e la sua disciplina, aspetti che invece lo rendono antipatico agli altri paladini. Rifletti in un breve testo espositivo sul rapporto tra Agilulfo e le regole, analizzando il suo carattere e il suo comportamento mediante riferimenti alle vicende del romanzo.



COMPRESIONE

LIVELLO BASE

- 1 Ai tempi di Carlo Magno, principalmente in Francia.
- 2 Agilulfo Emo Bertrandino dei Guildiverni e degli Altri di Corbentraz e Sura, cavaliere di Selimpia Citeriore e Fez.
- 3 Esiste solo attraverso la forza di volontà e la coscienza.
- 4 Rambaldo, Bradamante, Torrismondo.
- 5 Vuole vendicare la morte di suo padre, uccidendo l'agalif Isoarre.
- 6 Viene soccorso da Bradamante: scopre che è una donna e si innamora di lei.
- 7 Di Agilulfo.
- 8 Un uomo che l'esercito incontra per caso e che diventa lo scudiero di Agilulfo.
- 9 Bradamante.

LIVELLO AVANZATO

- 1 Perché, non esistendo, non ha bisogno di dormire.
- 2 Infelice, inquieto, leale, valente, serio.
- 3 "Forse perché la sua apparizione avrebbe reso più concreto il resto dell'esercito, oppure perché la presenza più solida che egli avesse incontrato era proprio quella del cavaliere inesistente".
- 4 Agilulfo ha la coscienza senza l'esistenza e Gurdulù l'esistenza senza la coscienza, quindi si completano a vicenda.
- 5 Ha salvato una vergine dall'assalto dei briganti.
- 6 Sofronia è figlia del re di Scozia ed è la vergine che Agilulfo ha salvato dall'assalto di alcuni briganti. Torrismondo pensa che sia sua madre.

7

CERCATORE	PERSONA CERCATA	MOTIVO	SCOPO
Agilulfo	Sofronia	Perché Torrismondo sostiene che non fosse vergine quando è stata salvata dai briganti.	Vuole avere la conferma che la fanciulla fosse vergine per dimostrare che ha ottenuto il titolo di cavaliere in modo leale.
Torrismondo	Sacro Ordine dei Cavalieri del San Gral	Perché è convinto di essere figlio di un cavaliere del Gral.	Torrismondo vuole farsi riconoscere dall'intero ordine per mantenere il suo grado.
Bradamante	Agilulfo	È innamorata di lui.	
Rambaldo	Bradamante	È innamorato di lei.	

- 8 Pensa di aver perso il titolo di cavaliere e scappa via.

ANALISI

LIVELLO BASE

- 1 Suor Teodora.
- 2 Per fare penitenza.
- 3 a. Il narratore è interno.
c. Il narratore è in prima persona.
d. Il narratore è un personaggio della storia.
f. Il narratore è palese.

4

Situazione iniziale	Agilulfo è un paladino di Carlo Magno che vive in una particolare condizione: esiste solo attraverso la forza di volontà e la coscienza. Una notte all'accampamento arriva il giovane Rambaldo..., intenzionato a vendicare il padre. Conosce Agilulfo e lo prende come modello per il suo rigore. Rambaldo si innamora di Bradamante, che però è innamorata di Agilulfo. Tra i cavalieri c'è anche Torrismondo, che non sembra avere stima per l'esercito di Carlo Magno.
Rottura dell'equilibrio	Il giovane cavaliere Torrismondo mette in dubbio... le proprie origini nobili e l'impresa per cui Agilulfo è stato nominato cavaliere.
Napoleone	Agilulfo parte alla ricerca di... Sofronia e Torrismondo, dell'Ordine dei Cavalieri del Gral. Bradamante segue Agilulfo e Rambaldo segue Bradamante.
Ladri di frutta	Torrismondo e Sofronia si innamorano.
Nobili spagnoli	Torrismondo trova conferma... delle proprie origini nobili e del fatto che non ha legami di sangue con Sofronia, quindi i due possono coronare il loro sogno d'amore. Agilulfo scappa prima che si scopra la verità e lascia l'armatura nel bosco a Rambaldo. Bradamante abbandona il convento e scopre di amare Rambaldo.

- 5 Fisici.
- 6 Narrativa.
- 7 In generale sì, perché la narrazione segue l'ordine cronologico degli eventi.

- 8 Il racconto di Torrismondo su Sofronia e quello di Sofronia sulla matrigna.

LIVELLO AVANZATO

- 1 Suggerimenti per l'insegnante:

• descrive situazioni e personaggi da un punto di osservazione superiore:

La notte, per gli eserciti in campo, è regolata come il cielo stellato: i turni di guardia, l'ufficiale di scorta, le pattuglie. Tutto il resto, la perpetua confusione dell'armata in guerra, il brulichio diurno dal quale l'imprevisto può saltar fuori come l'imbizzarrirsi d'un cavallo, ora tace, poiché il sonno ha vinto tutti i guerrieri ed i quadrupedi della Cristianità, questi in fila e in piedi, a tratti sfregando uno zoccolo in terra o dando un breve nitrito o raglio, quelli finalmente sciolti dagli elmi e dalle corazze, e, soddisfatti a ritrovarsi persone umane distinte e inconfondibili, eccoli già lì tutti che russano. (Secondo capitolo, pag. 14)

• conosce i pensieri e i sentimenti dei personaggi:

Gli stati di smarrimento o di disperazione o di furore negli altri esseri umani davano immediatamente ad Agilulfo una calma e una sicurezza perfette. Il sentirsi immune dai trasalimenti e dalle angosce cui soggiacciono le persone esistenti lo portava a prendere un'attitudine superiore e protettiva. (Secondo capitolo, pag. 30)

• inserisce commenti e richiami al lettore:

Dunque anche dell'amore come della guerra dirò alla buona quel che riesco a immaginarne: l'arte di scriver storie sta nel saper tirar fuori da quel nulla che si è capito della vita tutto il resto; ma finita la pagina si riprende la vita e ci s'accorge che quel che si sapeva è proprio un nulla. (Sesto capitolo, pag. 81)

• anticipa fatti non ancora accaduti:

Io che scrivo questo libro seguendo su carte quasi illeggibili una antica cronaca, mi rendo conto solo adesso che ho riempito pagine e pagine e sono ancora al principio della mia storia; ora comincia il vero svolgimento della vicenda, cioè gli avventurosi viaggi di Agilulfo e del suo scudiero per rintracciare la prova della verginità di Sofronia, i quali si intrecciano con quelli di Bradamante inseguitrice e inseguita, di

Rambaldo innamorato e di Torrismondo in cerca dei Cavalieri del Gral. (Nono capitolo, pag. 136)

- 2 Il cavallo di Rambaldo è una freccia.

Metafora.

- 3 Felice e disperato.

- 4 Riflessiva.

- 6 Apostrofe.



RIFLESSIONE SULLA LINGUA

1 Rancio / pasto dei soldati; gavetta / recipiente di alluminio o di latta nel quale i soldati al campo ricevono e consumano il rancio; scontro campale / scontro che si svolge o si impiega sul campo di battaglia; brandire / impugnare saldamente la spada; usbergo / armatura; cotta di maglia / veste metallica indossata sotto l'armatura; guarnacca / sopravveste senza maniche; gualdrappa / drappo posto sulla groppa del cavallo, sotto la sella.

2 Al campo, al campo, da dentro l'elmo chiuso, per di qui, di ferro, da più di tre ore, oggi, per il prossimo combattimento, per il tono, per il senso, dell'esercito dei Franchi.

3 D'un tratto, tre squilli di tromba.

4

✓ Frasi semplici: Rambaldo si diresse al padiglione della Sovrintendenza ai Duelli, alle Vendette e alle Macchie dell'Onore. / Rambaldo dava in smanie. / Potrei esserci anch'io, e in bella comitiva, con giovani miei pari, e fantesche e famigli. / È un uomo senza nome e con tutti i nomi possibili.

✓ Frasi complesse: Quello è un cavaliere che non c'è. / Ma questo, si capisce, è un gran disordine.

5 Gli era già quasi passata la voglia. / I cucinieri lorenesi / avevano abbandonato la marmitta a Gurdulú. / A colpi di spada Agilulfo e Rambaldo, di pala Gurdulú, cacciano i neri visitatori / Questa storia (...) è ancora più difficile.

6

✓ Predicati verbali: è, era sbucato, suonano, c'era.

✓ Predicati nominali: era vuoto, era un bravo spadaccino.

7 Non saluto nemmeno la badessa.

8 Desiderativo.